

COMUNE DI ALTAMURA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Det. n. 120/2017.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO / IL RUP

Premesso che :

con nota prot. n. 69589 del 17.10.2016 il Servizio Urbanistica del Comune di Altamura in qualità di Autorità procedente trasmetteva, al Servizio Ambiente Comunale ai fini della verifica di assoggettabilità a V.A.S., la documentazione in formato cartaceo ed elettronico costituita da copia dell'atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano DGC n. 76/2016, R.A.P. per verifica V.A.S., relazione paesaggistica, elaborati piano, V.INC.A. relativi all'intervento urbanistico per il recupero e la riqualificazione del tessuto edilizio esistente riguardante l'area tipizzata "industriale – artigianale D1 – comparto J del PRG alla località "Parchi Calia";

con nota prot. n. 72091 del 25.10.2016, il Servizio Ambiente del Comune, in qualità di Autorità Competente Delegata in materia di V.A.S., comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale Comunale della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale :

1. Regione Puglia – Servizio Urbanistica – Servizio Assetto del Territorio (Ufficio attuazione pianificazione paesaggistica – Servizio Tutela delle Acque, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche – Servizio Agricoltura U.P.A. di Bari – Servizio Foreste;
2. Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
3. Autorità di Bacino della Puglia;
4. Autorità Idrica Pugliese;
5. AQP – Direzione Servizi Tecnici;
6. Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
7. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta -Andria-Trani e Foggia;
8. Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
9. Azienda Sanitaria Locale di Bari;
10. Provincia di Bari – Servizio Ambiente e Rifiuti – Servizio Viabilità e Trasporti – Servizio Urbanistica ed Espropriazioni;
11. Autorità interregionale di Bacino della Basilicata;
12. Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari;
13. Servizio Urbanistica – Comune di Altamura;

nella stessa nota si invitava :

i soggetti competenti in materia ambientale (S.C.M.A.) ad inviare il proprio contributo con le finalità di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della l.r. n. 44/2012.

Considerato che:

- l'Autorità procedente è il Comune di Altamura Servizio Urbanistica;
- il Proponente del PdL – stralcio in zona D1 – comparto J del P.R.G. località "PARCHI CALIA" sono il signor Petruzzelli Pasquale e la Soc. Elpe s.r.l. ;
- l'Autorità competente delegata è il Comune di Altamura Servizio Ambiente ed Ecologia ai sensi della L.R. 44/2012 e L.R. 4/2014;
- il PdL – stralcio in zona D1 – comparto J del P.R.G. località "PARCHI CALIA", ai sensi dell'art. 5 del D.P.R.

357/97 e ss.mm.ii., è stato assoggettato a Valutazione di Incidenza data la vicinanza ai siti della Rete Natura 2000 nell'area interessata (SIC-ZPS "Murgia Alta" IT9120007); ai sensi dell'articolo 17 comma 1 della L.R. 44/2012 modificata dalla L.R. 4/2014, la Valutazione di Incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma e nei casi in cui operano le deleghe previste dall'art. 4 della L.R. 44/2012 il provvedimento di verifica e/o il parere motivato da atto degli esiti della valutazione di incidenza.

- l'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della l.r. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii. è competente ad esprimere parere di incidenza per i piani territoriali urbanistici di settore e loro varianti;
- l'Ente preposto all'approvazione definitiva del piano/programma è il Comune di Altamura.

Si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione – stralcio in zona D1 – comparto J del P.R.G. località "PARCHI CALIA", sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, dando atto che gli atti citati sono depositati presso gli uffici dell'autorità competente delegata.

CARATTERISTICHE DEL P. DI L. STRALCIO IN ZONA D1 COMPARTO DEL PRG ALLA LOCALITÀ PARCHI CALIA

Dall'esame della documentazione in particolare del rapporto preliminare di verifica e dalla relazione istruttoria compiuta dall'autorità procedente, l'intervento consiste nel piano di recupero di un'area esistente artigianale; il piano di recupero riguarda un suolo sito in zona D1 artigianale del Prg di Altamura, riportato in catasto al fg. 156 p.la 138, interessato già dalla presenza di fabbricati ad uso artigianale, il suolo è delimitato a sud da via Gravina, a Ovest da via dell'Orchidea e a Nord da Via dell'Uva Spina e l'intera particella 138 ha un'estensione di mq. 24.694. La particella è riportata nel N.C.E.U. ai sub. 6 e 7; la soc. EL.PE. srl è proprietaria del sub. 6 categoria D/8, via Gravina n°224 e il sig. Petruzzelli Pasquale è proprietario del sub. 7 categoria D/8, Via Dell'Uva Spina – Via dell'Orchidea.

Il piano è finalizzato alla sistemazione dei fabbricati e delle aree annesse, alla sistemazione della viabilità e alla modifica della destinazione d'uso di alcuni fabbricati da laboratorio artigianale ad attività commerciale.

La proposta prevede l'individuazione dell'area a standards pari al 10% della superficie territoriale, l'individuazione piano volumetrica dei fabbricati esistenti e l'ipotesi di ampliamento e realizzazione.

Gli edifici esistenti sono stati edificati e/o legittimati con la L.E. 868 del 25/05/1974, C.E. 500/c del 27/06/1991 intestata a Petruzzelli Pasquale per la sanatoria sulle difformità degli opifici artigianali, C.E. 276/92 del 04/09/1992 per la realizzazione della palazzina uffici, PdiC 1388/2006 del 06/03/2009, Scia 19/2001 del 24/03/2011 e SUAP Scia 8886 del 03/12/2013.

Saranno realizzate le viabilità di Piano limitrofe alla zona d'intervento.

In particolare, l'intervento, oltre al recupero edilizio dei manufatti con integrazione di altri, prevede:

- interventi edilizi comprensivi del recupero edilizio dei manufatti esistenti consistenti nelle seguenti opere:
 1. n° 1 opificio artigianale esistente da convertire in commerciale composto da piano terra artigianale della dimensione di 20,50x 48,40 con superficie coperta di mq. 992,20, altezza sotto trave 6,00 m e volumetria di mc. 6.250,86 (fabbricato invariato);
 2. n° 1 opificio commerciale a farsi composto da piano terra della dimensione 50,40 x 22,30 della superficie di mq. 1.123,92 con altezza di m 5,80 sotto trave e volumetria di mc. 6.855,91;
 3. n° 1 opificio artigianale esistente da convertire in commerciale composto da piano terra artigianale della dimensione 50,40 x 30,50 della superficie di mq. 1.537,20 con altezza di m 5,70 sotto trave e volumetria di mc. 9.223,20; (la volumetria sarà ridotta poiché si livelleranno i due opifici portando l'altezza netta di 5,70 m sotto trave);
 4. n° 1 fabbricato esistente destinato ad uffici composto da un piano terra di mq. 100 e un primo piano di

mq, 100 con volumetria totale di mc. 600,00;

5. n° 1 palazzina a farsi destinata ad uffici composto da un piano terra di mq. 200 e un primo piano di mq. 200 con volumetria totale di mc. 1200,00;
6. la realizzazione di urbanizzazioni primarie, quali strade di PRG sia sul lato ad Est che sul lato a Nord complete di rete idrica e fognaria, pubblica illuminazione, telefonica con collegamento di via Gravina con via Dell'Uva Spina e lottizzazione Colonna – Genta, la cessione di aree per urbanizzazioni secondarie, la realizzazione di aree a verde con piantumazioni di essenze autoctone, - la realizzazione della viabilità di collegamento tra via Gravina e via Dell'Uva Spina al fine di permettere il convogliamento delle acque piovane da via Gravina a via Dell'Uva Spina riducendo i fenomeni di allagamento che periodicamente si hanno in corrispondenza dell'incrocio tra via Gravina e via Del Mandorlo.

1. Dimensione del Progetto e parametri urbanistici sono i seguenti:

- Le aree interessate dal piano sono individuate nel foglio di mappa 156 p.Ila 138.
- I dati urbanistici del piano art. 18 delle N.T.A. di P.R.G. sono:
 Indice di fabbricabilità territoriale: I.F.T. = 2,50mc/mq;
 Superficie minima di intervento = 10.000,00 mq;
 Rapporto massimo di copertura: Q = 50%;
 Altezza massima: Hm = 10,00ml;
 Distanza dai confini: $Dc = Hm/2 > 5,00ml$;
 Distanza dai fabbricati: $Dc = (Hm1+Hm2)/2 > 10,00ml$;
 Distanza dalla strada = 20 mt, rispetto alla viabilità di piano e Hm/2 rispetto alle strade interne di lottizzazione;
 Area a parcheggio = 10 mq ogni 100 mc;
- Per quanto attiene alle urbanizzazioni primarie e secondarie si ha:
 Dalla lettura del R.A.P. viene evidenziato che, Con il piano proposto, si cerca si migliorare e armonizzare un'area compromessa dalla realizzazione di fabbricati abusivi condonati.
 L'area, oggi, si presenta priva di urbanizzazioni primarie e secondarie con unico accesso da Via Gravina; aree a verde limitate alla sola fascia posta su via Gravina; lotto interamente recintato con recinzione alta non meno di 2metri; opifici artigianali che necessitano di manutenzione straordinaria. L'intervento, oltre al recupero edilizio dei manufatti con integrazione di altri, prevede:
 - la realizzazione di urbanizzazioni primarie, quali strade di PRG sia sul lato ad Est che sul lato a Nord complete di rete idrica e fognaria, pubblica illuminazione, telefonica con collegamento di via Gravina con via Dell'Uva Spina e lottizzazione Colonna-Genta;
 - la cessione di aree per urbanizzazioni secondarie;
 - la realizzazione di aree a verde con piantumazioni di essenze autoctone;
 - la realizzazione della viabilità di collegamento tra via Gravina e via Dell'Uva Spina permetterà un convogliamento delle acque piovane da via Gravina a via Dell'Uva Spina riducendo i fenomeni di allagamento che periodicamente si hanno in corrispondenza dell'incrocio tra via Gravina e via Del Mandorlo.

**CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL P. DI L. STRALCIO IN ZONA D1 – COMPARTO J DEL PRG
 ALLA LOCALITÀ PARCHI CALIA**

Dalla Lettura del R.A.P. il territorio d'interesse della proposta di lottizzazione è morfologicamente sub pianeggiante, caratterizzato da piccoli dislivelli tipici del paesaggio murgiano. Dal punto di vista litologico l'area in esame presenta in affioramento il complesso calcareo al pleistocene calabro, tipico della fascia pedemontana delle Murge, noto come "Tufi di Gravina". A queste formazioni si affiancano calcari ceroidi e detritici a rudiste, stratificate, alternati a livelli marno-calcarei indicati episodi salmastri. Tali formazioni

prendono il nome di Calcere di Altamura risalente al periodo Sononiano. La permeabilità delle rocce calcaree risulta legata agli effetti del carsismo (ricollegabili alle oscillazioni gladio-eustatiche del livello marino) ed alla loro frantumazione, piuttosto che alla litologia.

Dall'osservazione delle ortofoto Sit Regione Puglia 2013 e dalla carta dell'Uso del Suolo (2011) si rileva che l'area interessata è collocata all'interno di una più vasta area antropizzata e urbanizzata.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal Piano si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio.

1. In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area in esame
 - da quanto rappresentato negli elaborati e secondo quanto riportato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Basilicata non è compresa in aree a rischio idrogeologico e/o pericolosità idraulica.
2. In riferimento alla tutela delle acque l'area :
 - non rientra tra la perimetrazione del piano di tutele delle acque in particolare tra le zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A, tipo B, tipo C e tipo D, acquiferi porosi aree di tutele quantitative, acquiferi carsici – aree vulnerabili da contaminazione salina e area di tutela quali – quantitativa, area soggette a contaminazione salina, canale principale dell'AQP Lama Genzano, area per approvvigionamento idrico di emergenza.
3. In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, e ai vincoli ed alla sensibilità ambientale delle aree in cui ricade il Piano (allegato I al Reg. Regionale n. 18/2013) l'area di intervento:
 - non è interessata da aree protette di tipo nazionale, regionale;
 - non ricade nelle zone umide individuate nella convenzione di Ramsar;
 - ricade in prossimità del SIC - ZPS "Murgia Alta" (IT9120007) e nell'IBA 135 "Murge" e Important Bird Area, pertanto risulta necessaria la Valutazione d'Incidenza, dei cui esiti si da atto nel paragrafo successivo;
 - non rientra tra siti UNESCO;
 - non sono presenti beni culturali così come indicati nell'art. 10 dell'ex D.lgs. 42/2004;
 - non ricade in zone di interesse archeologico in particolare in aree di rilevante interesse archeologico e paesaggistico art. 142 comma 1 (a) e (b) del d.lgs. 42/2004;
 - non sono presenti immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del d.lgs. 42/2004);
 - non rientra tra i siti potenzialmente inquinati, siti di interesse nazionale e aree soggette a piano di risanamento della qualità dell'area;
4. Relativamente ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area in oggetto, in riferimento: al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR, approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015: l'area è inserita nell'ambito di paesaggio "Alta Murgia"; si rileva la presenza di componenti delle aree protette e dei siti naturalistici 6.2.2 – U.C.P. siti naturalistici di rilevanza naturalistica" - SIC/ZPS "Murgia Alta".
5. Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.
 - Circa lo smaltimento dei reflui urbani, la lettura del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure") consente di rilevare che il Comune di Altamura invia i propri scarichi fognari all'impianto

di depurazione sito in Altamura che ha come recapito il Torrente Jesce (classificato come corpo idrico superficiale non significativo). Per tale impianto, che risulta dimensionato per 70.957 Abitanti Equivalenti a fronte di un carico generato di 95.414 Abitanti Equivalenti, nel PTA si prevede un ampliamento/ adeguamento;

- Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>), il Comune di Altamura, ha una percentuale procapite di RSU pari a circa 400 kg/anno per il 2014 e una percentuale di RD per l'anno 2016 di circa il 19 %;
- Dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il territorio di Altamura è classificato come zona attività produttive A ("Comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico auto veicolare. Si tratta di comuni con elevata popolazione, principalmente collocati nella parte settentrionale della provincia di Bari"), in cui trovano attuazione le misure per il traffico. Le misure per la mobilità e per l'educazione ambientale si applicano, in via prioritaria nei comuni per i quali è stato registrato o stimato uno o più superamenti dei valori limite, ovvero quello rientranti nelle zone A e C. Nel Comune di Altamura è presente n. 1 centralina, per il monitoraggio dell'aria dell'ARPA Puglia, su Via Golgota.
- In relazione all'inquinamento acustico, ad oggi, il Comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Acustica secondo le disposizioni della L. 447/95 e della L.R. 3/2002.
- Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, ad oggi, il comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Elettromagnetica;

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DEL P. DI L. STRALCIO IN ZONA D1 – COMPARTO J DEL PRG ALLA LOCALITÀ PARCHI CALIA

Da quanto riportato nel R.A.P. l'impatto delle opere previste nel Piano di Recupero nei confronti del territorio limitrofo riguarda la fase di realizzazione delle opere (fase di cantiere) e la fase di esercizio con aumento dei veicoli presenti in loco. Il progetto prevede il recupero di un'area artigianale con fabbricati realizzati prima del 1980 con miglioramento e sistemazione dell'area circostante, in parte non curata.

Saranno realizzate le urbanizzazioni primarie con miglioramento della circolazione dei veicoli pesanti. Trattandosi di un'area già trasformata non si avrà un impatto negativo sull'ambiente. Il costo ambientale prodotto dalla realizzazione dei corpi di fabbrica e dal piazzale sarà minimizzato e si cercherà di non alterare l'andamento geomorfologico della zona raccordando le quote stradali esistenti e gli scavi saranno limitati. Non si prevedono impatti significativi su aria e clima a seguito degli interventi previsti, gli unici impatti che interessano l'aria ed il clima potranno essere solo quelli derivanti dall'utilizzo delle macchine ed apparecchiature in fase di cantiere; l'impatto dell'inquinamento da polvere o terra può essere contenuto bagnando le aree di lavorazione, in fase di esercizio si cercherà di limitare la movimentazione dei veicoli.

L'utilizzo dell'area per realizzare i nuovi manufatti e, precisamente, gli opifici nuovi con annessi piazzali, non comporterà effetti sul rischio idraulico, nella zona non sono presenti sorgenti né corsi d'acqua superficiali e le eventuali falde risultano profonde; saranno previsti idonei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, con riutilizzo delle stesse acque per innaffiamento delle aree a verde a farsi, con sistema di raccolta delle acque delle coperture in apposite cisterne interrato e depurazione tramite idoneo impianto di desabbiatura e desoleazione.

Gli effetti salienti riguardano la modifica della permeabilità dovuta alla riduzione della copertura vegetale, tale impatto risulta, tuttavia, poco rilevante e verrà mitigato dalla realizzazione di nuove e più qualificate coperture di vegetazione negli spazi di terreno libero dalle costruzioni e sedi viarie e le aree pedonali saranno sistemate con pavimentazioni drenanti.

La tipologia di intervento non si ripercuote sul clima acustico dell'area se non in fase di realizzazione, per l'uso di escavatori e macchinari, una volta cessata tale attività, tali impatti sono nulli.

I corpi di fabbrica saranno realizzati in maniera da rispondere agli accorgimenti di edilizia sostenibile se-

condo i criteri di cui all'art 2 della L R 13/2008 'Norme per l'abitare sostenibile' che promuovano, tra l'altro, l'adozione di impiantistica termica rispettosa delle norme sull'inquinamento acustico; gli edifici saranno dotati di sistemi di climatizzazione passiva di ultima generazione e coibentazione ottimale delle strutture e le emissioni sonore saranno quelle generate dai motori dei veicoli e delle attrezzature artigianali, paragonabile al rumore presente sulle strade extraurbane.

Dalla valutazione degli effetti potenziali sulle componenti floristiche e faunistiche dell'area oggetto del Piano di Recupero non emergono criticità, la copertura vegetale esistente e rappresentata da colture di tipo seminativo (aree molto ridotte visto che quasi tutta l'area è urbanizzata) ed una copertura erbacea di tipo 'infestante', non sono presenti alberature; gli unici animali sono rappresentati dai rari uccelli tipici del paesaggio urbano.

Con gli interventi del progetto non si avrà sottrazione né alterazione degli habitat faunistici.

L'area del progetto non è attraversata né interessata da elettrodotti, non sono presenti sorgenti emittenti in grado di generare campi elettromagnetici a maggiori frequenze (emittenti radiofoniche, o stazioni radiobase), pertanto in nessun luogo dell'area interessata dal progetto sono previste, nelle condizioni specificate dalla norma vigente, valori di campo magnetico o elettromagnetico superiori all'obiettivo di qualità; sarà prevista l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali di conduttori.

I fabbricati a farsi saranno dotati di idonei impianti ed accorgimenti costruttivi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche quali impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari e termici e fotovoltaici integrati, maggiori spessori di isolamento del fabbricato, il tutto secondo i criteri della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile".

Per quanto attiene all'inquinamento luminoso le scelte progettuali relative all'illuminazione pubblica faranno riferimento alle Linee Guida regionali contenute nel disposto della LR n°15 del 23/11/2005 e il Regolamento Regionale 22 agosto 2006 n. 13 in materia di inquinamento luminoso; l'illuminazione privata che verrà realizzata sul nuovo piazzale non comporterà criticità relative all'inquinamento luminoso l'area è situata in una zona dove è già presente un sistema illuminante per i piazzali esistenti, che sarà contenuta entro limiti piuttosto ridotti. Il contenimento dell'inquinamento luminoso non dovrà in ogni caso interferire con la necessità di garantire la sicurezza per quanto riguarda la circolazione dei veicoli e la tutela della persona; dovranno essere perciò rispettati tutti i parametri di luminosità minima in base alle destinazione ed agli usi del territorio.

Dal punto di vista della produzione dei rifiuti urbani, l'intervento previsto conduce ad un marginale incremento, i rifiuti prodotti dagli insediamenti della nuova area verranno raccolti e trattati secondo la normativa vigente. Gli interventi previsti nel Progetto sono coerenti con le indicazioni di sviluppo territoriale prevista dal P.R.G. e pertanto ampiamente considerati nel piano di smaltimento adottato dall'Amministrazione Comunale; saranno realizzate aree per la raccolta differenziata dei rifiuti (parte organica, carta , plastica ecc.) all'interno della struttura.

Per quanto riguarda la probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti, non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili, non ci sono cumuli degli impatti, l'opera da realizzare ha carattere locale e non c'è natura transfrontaliera; non sono presenti rischi per la salute umana o per l'ambiente e l'attività che si intenderà svolgere sarà del tipo commerciale e/o artigianale e/o servizio, pertanto non si prevedono rischi né per la salute umana, né per l'ambiente.

Pertanto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che tali impatti legati all'intervento possano essere controllati assicurando il rispetto delle disposizioni già imposte dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali e di ulteriori prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure di mitigazione individuate nella relazione.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL P. DI L. STRALCIO IN ZONA D1 – COMPARTO J DEL PRG ALLA LOCALITÀ PARCHI CALIA

L'art. 17 della Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014 stabilisce che il provvedimento di verifica è espresso dall'autorità competente e nei casi in cui operano le deleghe ai Comuni, questi ultimi danno atto nei relativi provvedimenti degli esiti della valutazione di incidenza. In data 23/12/2016 con prot. n. 86558 è stata assunta al protocollo generale la V.INC.A. del PdL stralcio in zona D1 comparto J, i cui esiti sono :

“Esaminati gli atti dell’Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC-ZPS “Murgia Alta”, cod. IT9120007, e che pertanto non sia necessario richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. *si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l’irrigazione degli spazi verdi o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell’acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia (R.r. n. 26 del 9.12.2013 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”);*
2. *si promuova l’edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 “Norme per l’abitare sostenibile”, in particolare privilegiando l’adozione:*
 - *di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;*
 - *di interventi finalizzati al risparmio energetico e all’individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);*
 - *di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);*
 - *di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);*
3. *sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 “Misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”, attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;*
4. *siano adottate idonee tecniche costruttive che prevedano l’impiego di materiali fonoassorbenti allo scopo di limitare entro i limiti massimo cautelativi di rumorosità previsti per aree particolarmente protette;*
5. *per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla l.r. 3/2002, si persegua il contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;*
6. *si preveda l’utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo;*

In conclusione, dall’istruttoria effettuata e dalle motivazioni sopra riportate, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia ambientale, si ritiene che il Piano di Lottizzazione in zona D1 comparti J del PRG nel Comune di Altamura non comporti impatti ambientali significativi sull’ambiente,

inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) *pertanto si propone al Dirigente competente l'assunzione del provvedimento consequenziale finalizzato ad escludere dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii.*, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto- grafici presentati nella strumentazione attuativa del Piano in oggetto:

- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia (R.r. n. 26 del 9.12.2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia");
- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
 - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
 - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
 - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
- sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;
- siano adottate idonee tecniche costruttive che prevedano l'impiego di materiali fonoassorbenti allo scopo di limitare entro i limiti massimo cautelativi di rumorosità previsti per aree particolarmente protette;
- per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla l.r. 3/2002, si persegua il contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;
- si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo;
- realizzare, compatibilmente con il sistema di accessi, fasce verdi di mitigazione continue di sezione variabile, e comunque non inferiori ai 2,50 metri, sui bordi est ed ovest dei lotti A e B. Le suddette fasce verdi devono essere costituite da schermature arbustive/arboree (quinte alberate e arbustive autoctone selezionate fra quelle agricole già presenti nel contesto) e finalizzate a mitigare l'impatto ambientale e visivo percettivo

dell'ambito paesaggistico di riferimento non- ché a migliorare il controllo del microclima;

- garantire una qualità paesaggistica e continuità ecologica delle aree indicate nella Tav. 7 a “verde-standard commerciali”, “area a verde pubblico a cedere al Comune” e “stalli parcheggi pubblici a cedere al Comune” con :
 1. specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico -vegetazionale locale. In riferimento alle aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di piantumazioni locali di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere;
 2. materiali drenanti o semipermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
- realizzare le nuove recinzioni evitando l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, privilegiando le murature eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature;
- riservare, per le zone di raccolta e gestione dei rifiuti (isole ecologiche, area per lo stoccaggio dei rifiuti ecc.) aree che siano non visivamente percettibili da utenti e fruitori dotandole di fasce di mitigazione con vegetazione ad alto fusto e con siepi per mitigare l'impatto visivo delle stesse e ridurre la trasmissione di odori;
- realizzare per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o alimentate con energie rinnovabili anche in applicazione della LR n. 15/2005 “misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”;
- utilizzare in riferimento ai corpi di fabbrica forme, (coperture, volumi, attacchi a terra, linee compositive, aperture, ecc.), dimensioni, tecnologie costruttive e materiali legati ai caratteri insediativi e ambientali del luogo, prevedendo preferibilmente per i prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto rivestimenti ad intonaco e tinteggiature con coloriture tenui e/o bianche;
- per quel che riguarda l'inquinamento acustico si faccia riferimento a quanto stabilito dalla Legge n. 447/1995 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” per i valori di livello equivalente in regime diurno e notturno e dal DPCM 14/11/1997 e dalla L.R. n. 3/2002.

Al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. 13/2008 “Norme per l'abitare sostenibile”, si reputa opportuno prevedere :

- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognanti duali e impianti che riutilizzino acque e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di “isola di calore”, attraverso :
 1. la realizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alle radiazioni solari delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc.;
- l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;

- la realizzazione di percorsi pedonali in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde;
- nel caso di utilizzo di F.E.R. per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla circolare regionale n. 2/2011;
- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive, che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
- di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);

Per le fasi di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti è opportuno garantire :

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettono le aree attigue a quelle d'intervento;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione Comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, punto 2).

Il Funzionario Incaricato
Falcicchio Giuseppe

II DIRIGENTE DEL SETTORE

Lette e condivise le premesse innanzi riportate;

Vista la Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014; Visto il Regolamento Regionale n. 18/2013;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001; Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Per tutto quanto esposto e per i provvedimenti consequenziali da parte degli uffici competenti;

DETERMINA

- di dichiarare le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;
- di escludere il Piano di Lottizzazione in zona D1 comparto J del PRG dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, *intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate*;
- di dare atto che il presente provvedimento è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS al *Piano di Lottizzazione in zona D1 del PRG Comparto J*, fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al PdL in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- di dare atto che il Proponente e/o Autorità procedente non è esonerata dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS Regionale e all'Autorità procedente - Comune di Altamura Servizio Urbanistica al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 8 comma 6 della Legge Regionale n. 44/2012 in particolare "il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica";
- dispone di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sull'albo pretorio Comunale;
- di dare atto che eventuali comunicazioni al r.u.p. sono depositati presso gli uffici dell'autorità competente delegata.

Si da atto che il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio Comunale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla pubblicazione dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

IL DIRIGENTE DEL 1° SETTORE - AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI ED AL CITTADINO

Luca Nicoletti



Pareri

Comune di ALTAMURA

— Estremi della Proposta —

Proposta Nr. **2017 / 184**

Settore Proponente: **1° SETTORE - AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI ED AL CITTADINO**

Ufficio Proponente: **AMBIENTE**

Oggetto: **D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.-PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S. CON V.INC.A. DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE IN ZONA D1 COMPARTO J DEL PRG - AUTORITÀ PROCEDENTE: COMUNE DI ALTAMURA (BA) SERVIZIO URBANISTICA**

Nr. adozione settore: **50** Nr. adozione generale: **120**

Data adozione: **15/02/2017**

— Visto contabile —

RAGIONERIA

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 183, comma 7, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere NON NECESSARIO.

Sintesi parere: **PARERE NON NECESSARIO**

Data 14/02/2017

Responsabile del Servizio Finanziario

-

Determinazione n. 120 del 15/02/2017

VISTO AI SENSI DELL'ART. 151 COMMA 4 DEL D.LGS. 18/8/2000 NR. 267, AI SOLI FINI DELLA COPERTURA DELLA SPESA, CHE RECITA: "I PROVVEDIMENTI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI CHE COMPORTANO IMPEGNI DI SPESA SONO TRASMESSI AL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO E SONO ESECUTIVI CON L'APPOSIZIONE DEL VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA."

Altamura, li.....

IL DIRIGENTE - II° SETTORE FINANZIARIO

dott. Francesco FAUSTINO

Registro Albo Pretorio On Line n.

La presente determinazione è affissa all'Albo Pretorio On Line di questo Comune per 15 giorni consecutivi.

Altamura, li.....

IL FUNZIONARIO

f.to